



# PHILIPPE DELENSEIGNE

catalogo a cura di Futura Art Gallery

FUTURA art gallery  
via Garibaldi 10  
Pietrasanta (LU)  
[www.galleriafutura.com](http://www.galleriafutura.com)

Progetto grafico  
Claudio Francesconi

Testi  
Pierpaolo Dinelli

Si ringraziano per il prezioso contributo

Augusto Palermo, Claudio Francesconi, Emanuela Marchesini, Antonella Piazzolla, Naomi Mazzucchelli, Raffaello Francesconi, Jessica Ielpo, Philippe Delenseigne, il Sindaco di Pietrasanta Alberto Giovannetti.





# FORME APERTE AL SIGNIFICATO

di **Pierpaolo Dinelli**

*Ciò che [nell'opera d'arte] si manifesta è il suo tempo interno, la cui continuità viene fatta saltare dall'esplosione della manifestazione. [...] Il contenuto delle opere d'arte può lecitamente chiamarsi storia. Analizzare le opere d'arte significa prender coscienza della storia immanente in esse immagazzinata.*

T. W. Adorno, Teoria estetica.

Ogni opera non può che rappresentare se stessa. Sembra quasi una tautologia, un'ovvietà senza senso, tuttavia proprio in questa asserzione risiede l'originalità dell'immagine. L'opera rappresenta se stessa in quanto non è modello o copia di una realtà esterna ad essa, non rimanda a qualcosa al di fuori di sé. L'opera dice se stessa in quanto forma, immobile, organizzata e voluta in quella determinata maniera e non altrimenti. Tuttavia proprio perché ha una forma, essa prevede un contenuto che, in quanto tale, comporta un processo intellettuale di ricerca, di interpretazione. E tale processo non sarà mai identico e sovrapponibile alla forma. Il rapporto tra immobilità e mobilità dell'opera si inserisce così nel rapporto dialettico fra forma e contenuto. Grazie alla sua configurazione formale, così come sosteneva Adorno, l'opera si spiritualizza. L'immagine possiede cioè una sua vita, e come ogni vita è aperta all'indeterminato; essa si spiritualizza quindi nella manifestazione di contenuti sempre nuovi. Pertanto affermare che l'opera rappresenta se stessa, vuol dire che l'opera mostra il suo contenuto sedimentato, e in tal senso essa resta immobile, in quanto forma, ma allo stesso tempo si mette in moto, diviene dinamica, grazie al fatto che il contenuto sedimentato, intriso di temporalità e storia, non è mai identico a se stesso, ma muta a seconda del processo interpretativo innescato. La dinamica dell'immagine artistica sta tutta qui: la storia, stratificandosi al suo interno, si arricchisce di nuovi significati, sempre e solo grazie alla forma stessa. L'opera è in movimento producendo incessantemente contenuti, che emergono grazie alla configurazione formale. Il significato dell'immagine non è chiuso nella sua rappresentazione, ma si apre al significato.

Questa vitalità è quanto mai evidente nell'arte contemporanea, dove lo spettatore è subito coinvolto, chiamato in causa per trovare un senso alla forma. L'opera non può sussistere senza l'attività riflessiva di chi la guarda. L'opera contemporanea ha coscienza del suo stato di impotenza dinanzi al mondo, alla capacità di trovare significati univoci per i segni offerti dalla realtà, consapevole che nella nostra epoca non c'è più spazio per trionfalismi o facili soluzioni. La frammentarietà e perdita di valori condivisi, caratteristici del nostro tempo, si ripercuotono inevitabilmente non solo sulla visione che diamo del reale, ma anche sulle singole storie degli individui, riconducibili alla quotidianità, alterando la percezione che ciascuno ha della propria identità personale, attraverso le esperienze più o meno significative della propria esistenza. L'opera d'arte sa tutto questo, e lo

riversa nella sua stessa struttura formale, facendosi work in progress, rinunciando, nel fare ciò, alla bellezza e alla possibilità di offrirsi alla contemplazione. In ciò, l'opera non solo si offre alla interpretazione, ma la pretende, dato che si rivela essere la sua sola ragione d'esistenza.

La dialettica fra forma, materiale, e contenuto, intellettuale, sta alla base anche del percorso artistico di Philippe Delenseigne. Partendo da una riflessione concettuale, l'artista francese organizza il proprio lavoro scegliendo materiali ed elaborando soluzioni formali che inducano sempre nuovi e diversi percorsi di senso. Nato a Calais nel 1971, Delenseigne si è avvicinato all'arte da autodidatta, mostrando subito un interesse eclettico per varie tecniche e sperimentazioni: pittura, scultura e video-arte. Da qui lo studio e l'utilizzo accanto a materiali tradizionali come il marmo e il bronzo, di altri, quali le resine e le colle viniliche, con i quali crea composizioni dotate di una particolare originalità e suggestione. Le opere qui presentate, a metà strada tra pittura e scultura, sono eseguite grazie all'impiego della colla a caldo che garantisce un'elevata velocità di realizzazione. Tale velocità rappresenta un elemento essenziale del processo creativo dell'artista, giacché gli permette di fissare rapidamente in una precisa forma, ottenuta grazie alla sovrapposizione di tante piccole gocce di silicone, la sensazione, l'intuizione creativa di un momento. Queste gocce o lacrime di colla rappresentano una metafora dell'esistenza umana. Ogni individuo, nella sua dolorosa solitudine, condivide con gli altri la stessa sorte: come una goccia d'acqua, evaporerà, salirà in cielo per ricadere di nuovo in mare alimentando il grande fiume della vita.

Alcuni elementi formali ricorrono nella produzione di Philippe Delenseigne, come il cerchio e il quadrato: forme simboliche scelte per il loro potere evocativo. Il cerchio indica la perfezione, l'omogeneità, l'assenza di divisione e distinzione. Tra le figure geometriche rappresenta tutto ciò che è celeste: il cielo, l'anima, Dio. Nella simbologia astrologica il sole è disegnato con un cerchio, così come il simbolo alchemico dell'oro è ugualmente un cerchio. Il movimento circolare poi è considerato immutabile, perfetto, senza inizio né fine, senza variazioni. Esso rappresenta il tempo come una successione continua d'istanti sempre uguali. Il quadrato invece rappresenta il modello del recinto sacro, del tempio, fondamento della congiunzione dei quattro punti cardinali. Se il cerchio rappresenta la perfezione, il quadrato denota il giusto, quindi la Legge, intesa sia come regola interiore sia come codice esteriore e ordine concettuale. Il quadrato è poi simbolo della terra, in opposizione al cielo, ma è anche, a un altro livello, simbolo dell'universo creato, in opposizione al non-creato e al creatore, quindi è l'antitesi del trascendente. Il quadrato è poi una figura antidinamica, ancorata sui quattro lati: può quindi rappresentare l'arresto o l'istante isolato, offrendo un'idea di stasi e di stagnazione. Queste figure simboliche nelle opere di Delenseigne si aprono come porte o finestre ora sull'infinito (blu), ora sull'assoluto (oro), ora sulle passioni (rosso), ora sulla morte (nero). Varchi grazie ai quali lo spazio rappresentativo si dischiude su un altrove e sul cui limitare si addensano aggrumandosi, come infinite gocce, la esistenze individuali: eternamente sospese e in bilico, nel tentativo di colmare la scissione prodottasi, nel corso della storia, tra l'uomo e la natura, fra soggetto e oggetto, fra ragione e passione, fra umano e divino. Così Delenseigne ci offre un'immagine

semplice e profonda del mondo, una lucida rappresentazione della nostra vita e di quello che in definitiva siamo, realizzando composizioni incisive e dirette che ci riconducono all'essenza stessa della condizione umana. Lo stile di Delenseigne ci appare poi come una sintesi, una contaminazione fra varie tecniche espressive. Accanto al desiderio informale di adoperare ed accostare sempre nuovi materiali, abbiamo la volontà di allargare lo spazio rappresentativo, non sottostando alle limitazioni della tela per sperimentare sempre nuove soluzioni. Infine l'intuizione concettuale che privilegia l'idea, il significato, il percorso creativo, rispetto all'aspetto delle opere realizzate: il significato cioè rispetto alla forma. Un significato che non si palesa mai totalmente, e così come è strutturata la memoria, esso non può darsi mai in maniera assoluta ed una volta per tutte, ma si rivela gradatamente attraverso la sua forma ed il suo essere sempre altro da ciò che appare. Così come ogni vita, anche quella dell'immagine si fonda sulla sua memoria, e interpretarla significa coglierne qualcosa che è già stato, ma ancora non è venuto alla luce. Ovviamente, questa ricerca si rivelerà un percorso infinito, perché l'immagine saprà sempre dirci qualcosa di altro e profondamente diverso. E forse qui la funzione dell'arte che oggi più che mai si offre come l'unica possibilità di manifestare l'alterità, sfuggendo così alla rete nella quale il nostro tempo si illude di imbrigliare e trattenere conoscenze, esistenze e sentimenti.







P I T T U R A

# LE GRAND BLEU

acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm







# **PASSAGE ANIMIQUE BLEU**

acrilico e colla vinilica su tela

2019

150 x 175 cm



# PASSAGE PRE-ANIMIQUE

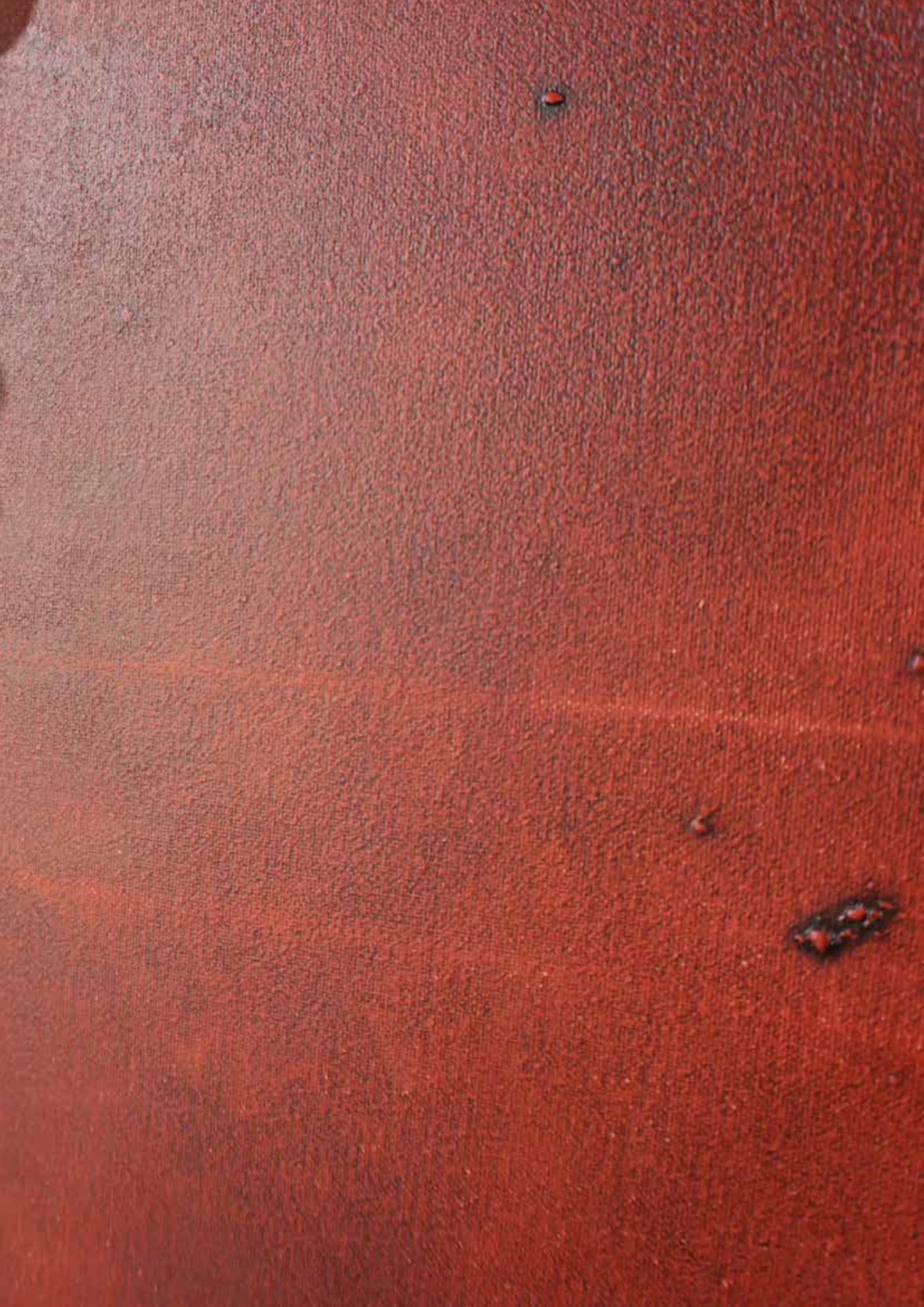
acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm







**OR**

acrilico e colla vinilica su tela

**2018**

120 x 120 cm



# **FUSION ANIMIQUE BLEU**

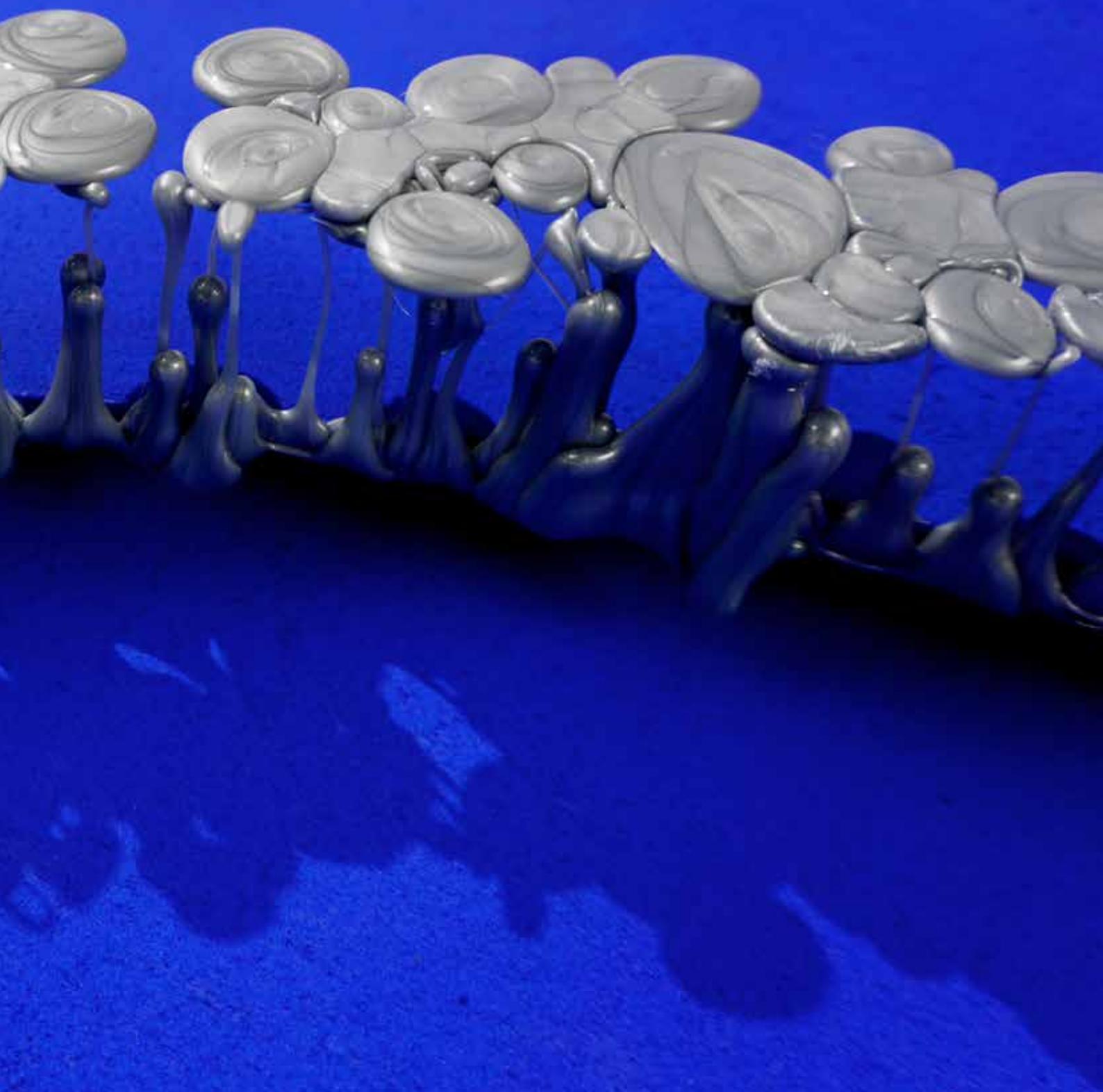
acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm







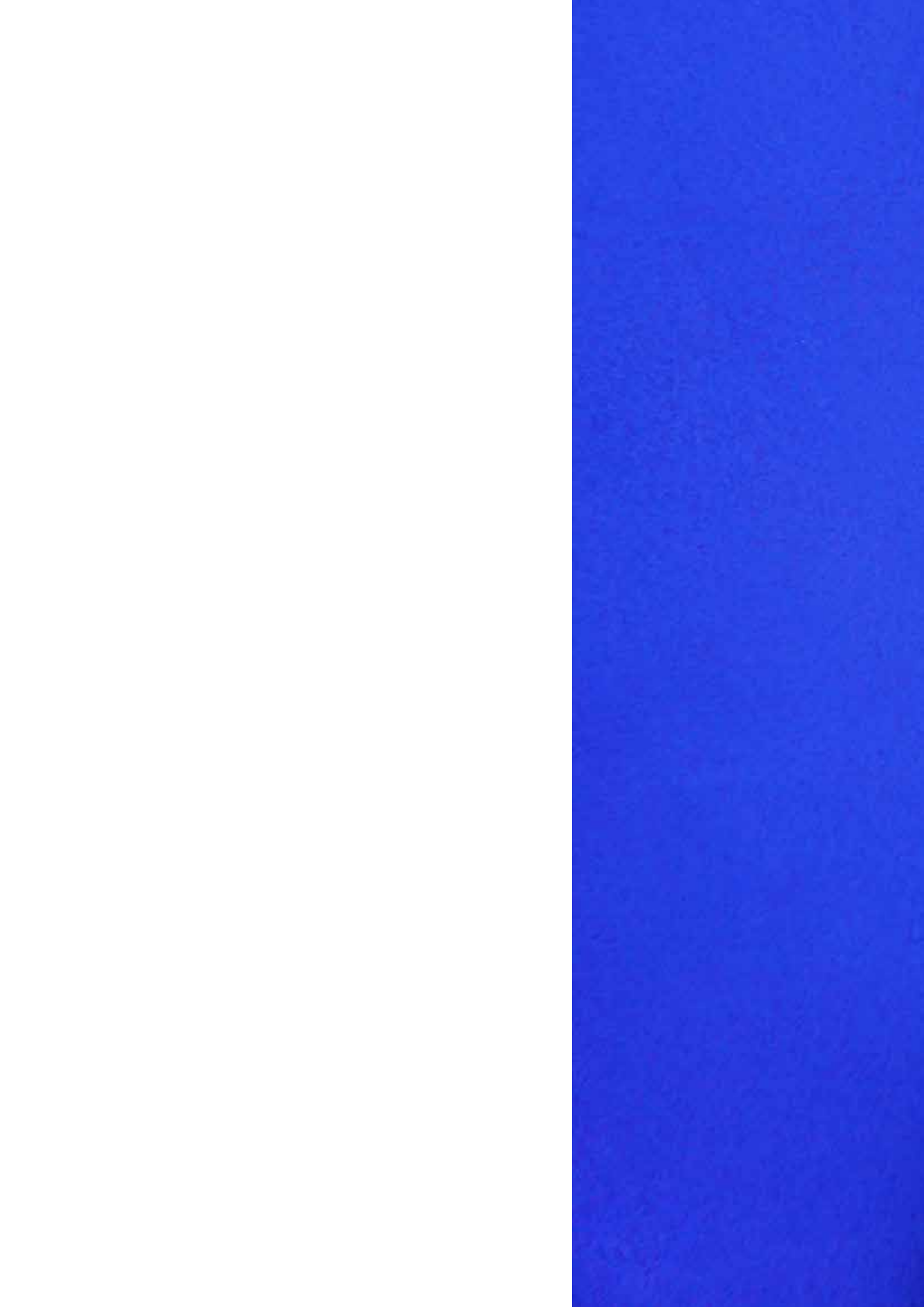
# FUSION ANIMIQUE NOIR

acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm





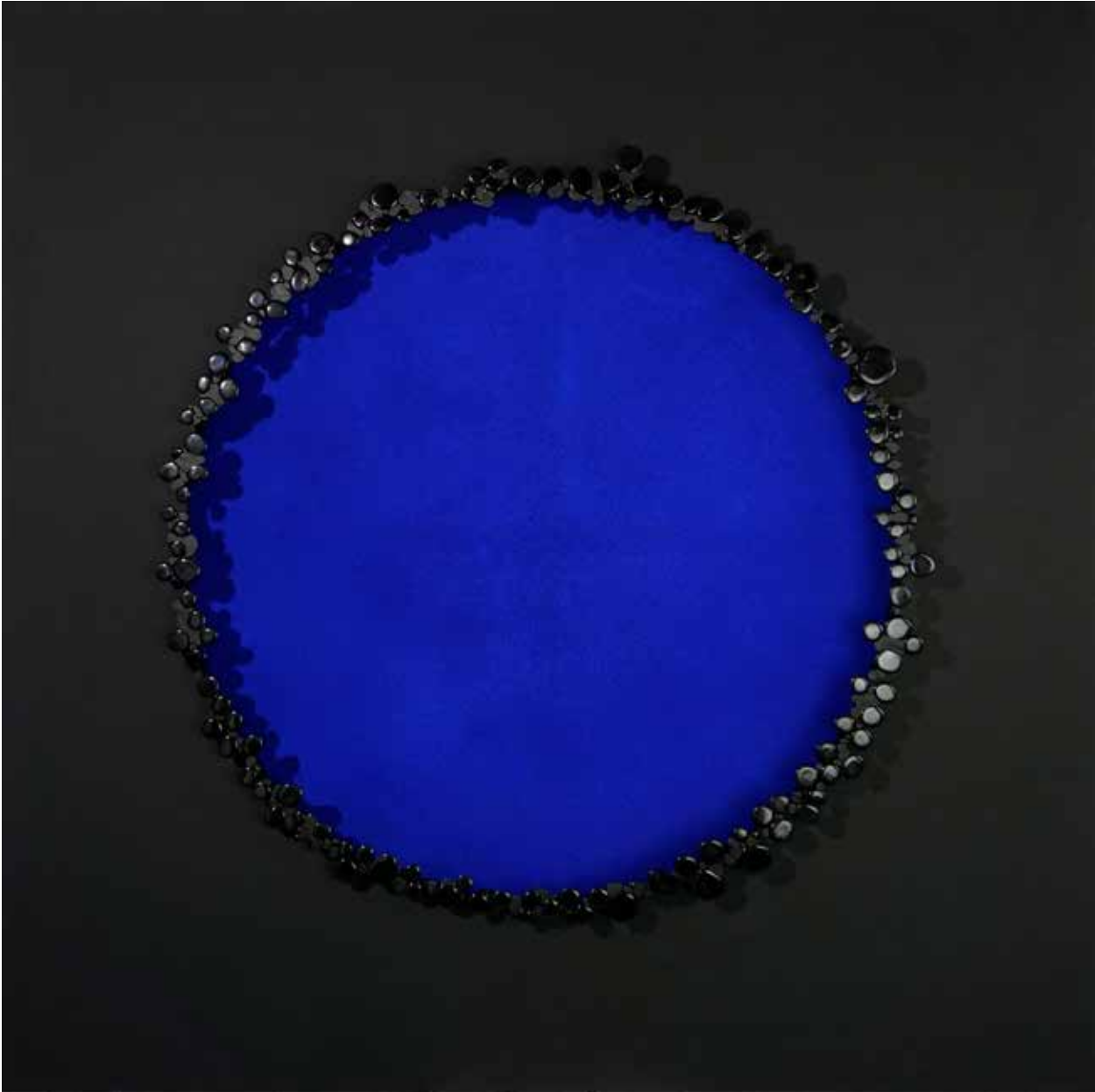


# PASSAGE ANIMIQUE POSITIF

acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm



# LE GRAND NOIR

acrilico e colla vinilica su tela

2019

120 x 120 cm





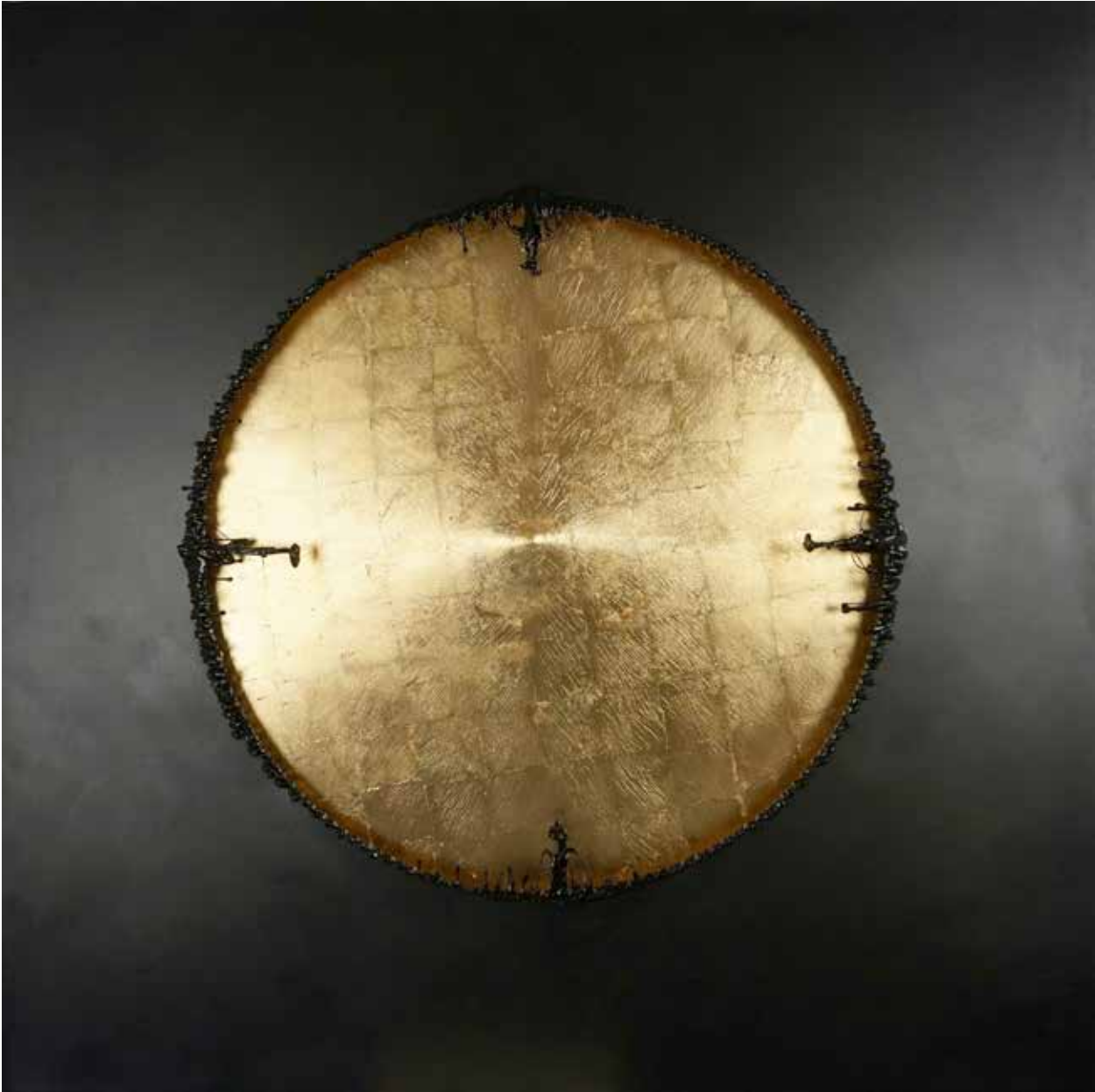


# LE GRAND OR

acrilico e colla vinilica su tela

2019

120 x 120 cm







# **PASSAGE ANIMIQUE ROUGE**

acrilico e colla vinilica su tela

2018

100 x 100 cm



# LE GRAND ROUGE

acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm





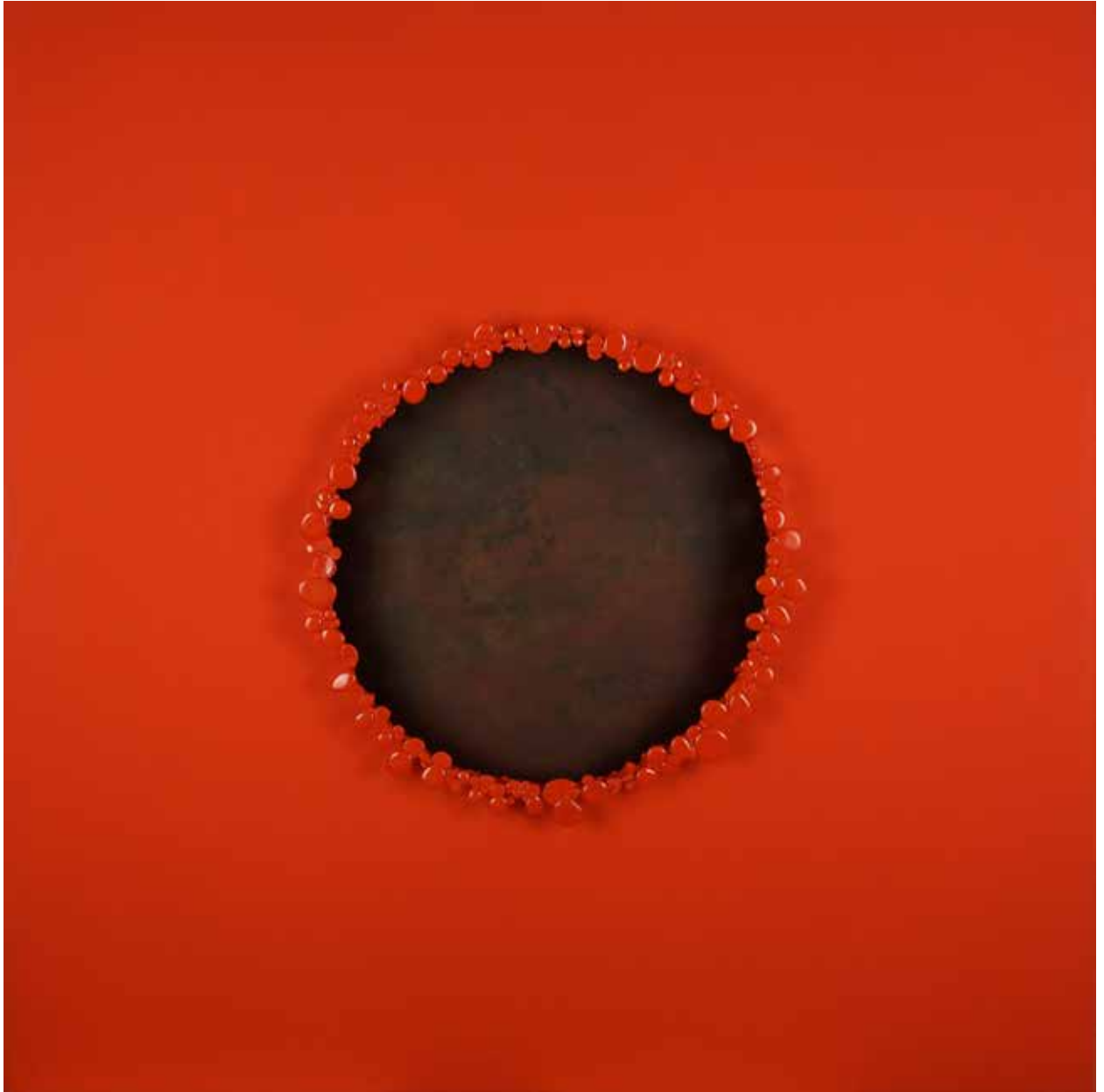


# LE PETIT PRE-ANIMIQUE

acrilico e colla vinilica su tela

2018

100 x 100 cm



# LE GRAND BLANC

acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm

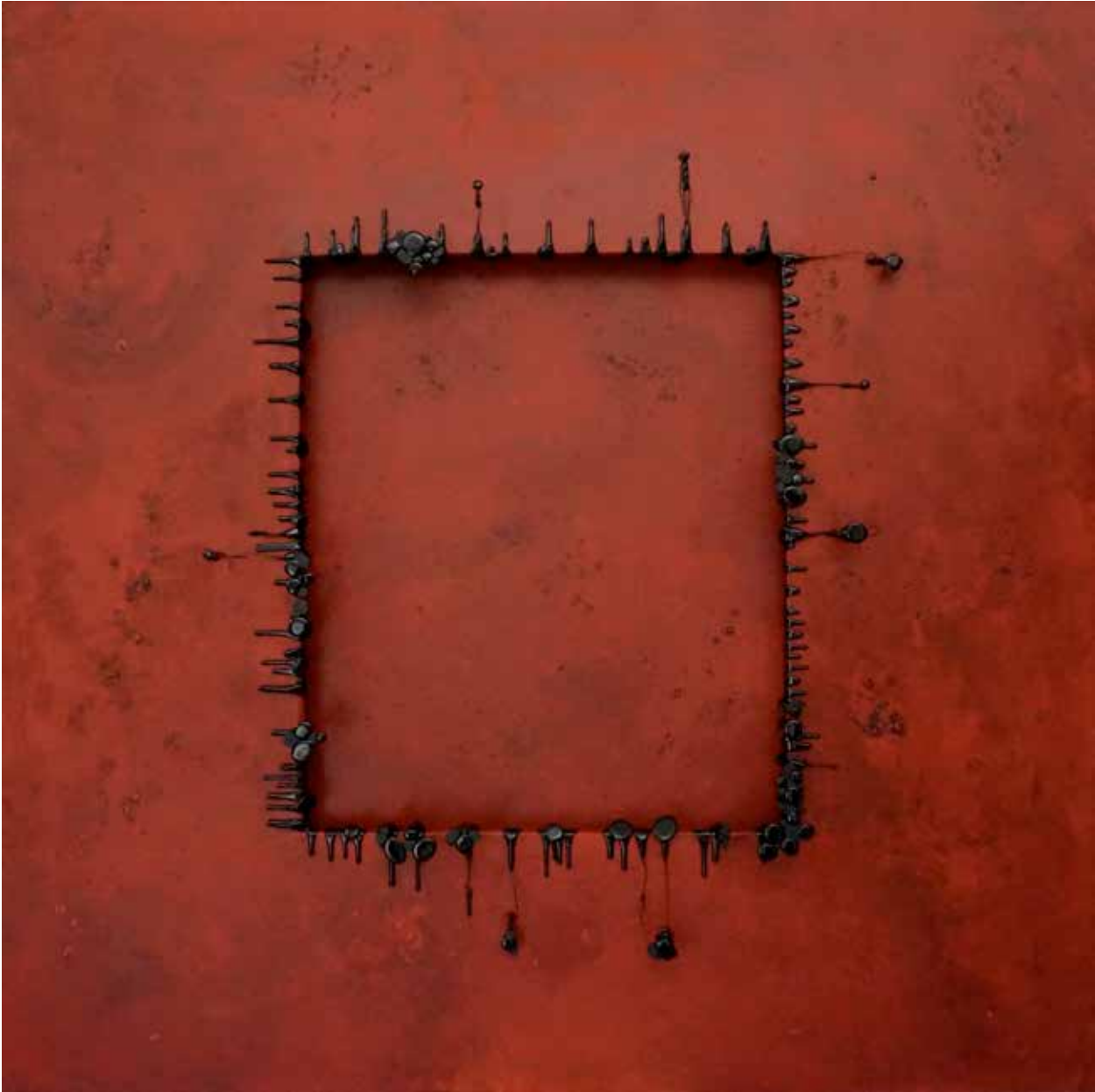


# TRAJECTOIRE STABLE

acrilico e colla vinilica su tela

2018

120 x 120 cm







# **PRE-VISION**

acrilico e colla vinilica su tela

2019

135 x 120 cm



**ORIZZONTI**  
acrilico e colla vinilica su tela

2016  
80 x 80 cm







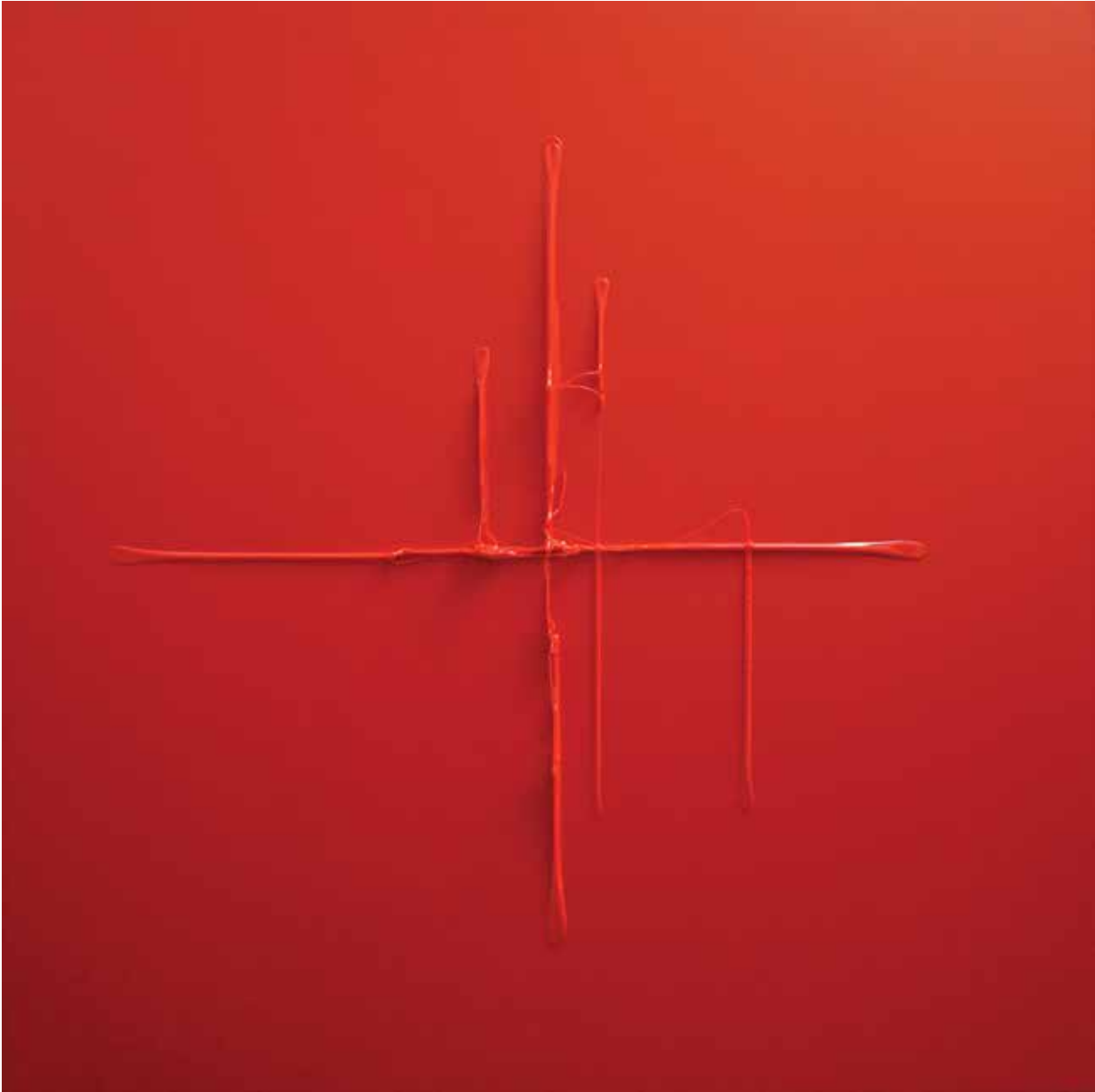
**SEGNO**  
acrilico e colla vinilica su tela

2016  
80 x 80 cm



**PONTS**  
acrilico e colla vinilica su tela

2019  
120 x 120 cm



# TRAJECTOIRES ANIMIQUES

acrilico e colla vinilica su tela

2019

120 x 150 cm







# **ANIME IN VOLO**

acrilico e colla vinilica su tela

2018

100 x 120 cm



# **ANIME IN VOLO**

acrilico e colla vinilica su tela

2018

100 x 120 cm



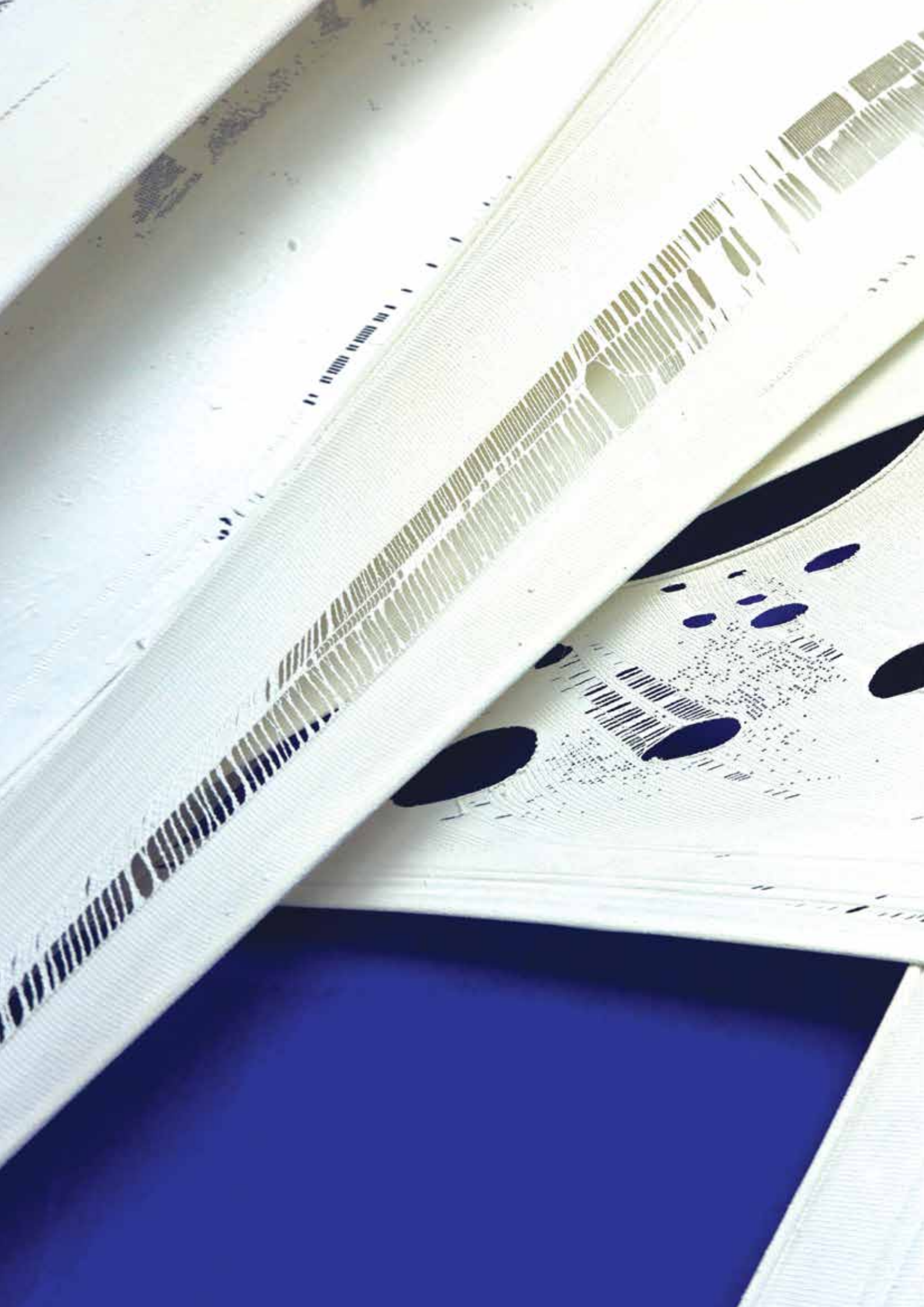




**TEMPS**  
acrilico, legno e nylon

2019  
172 x 122 x 23 cm







# NOTRE PETIT TEMPS

acrilico, legno e nylon

2019

62 x 62 x 6 cm



# PARCOURS

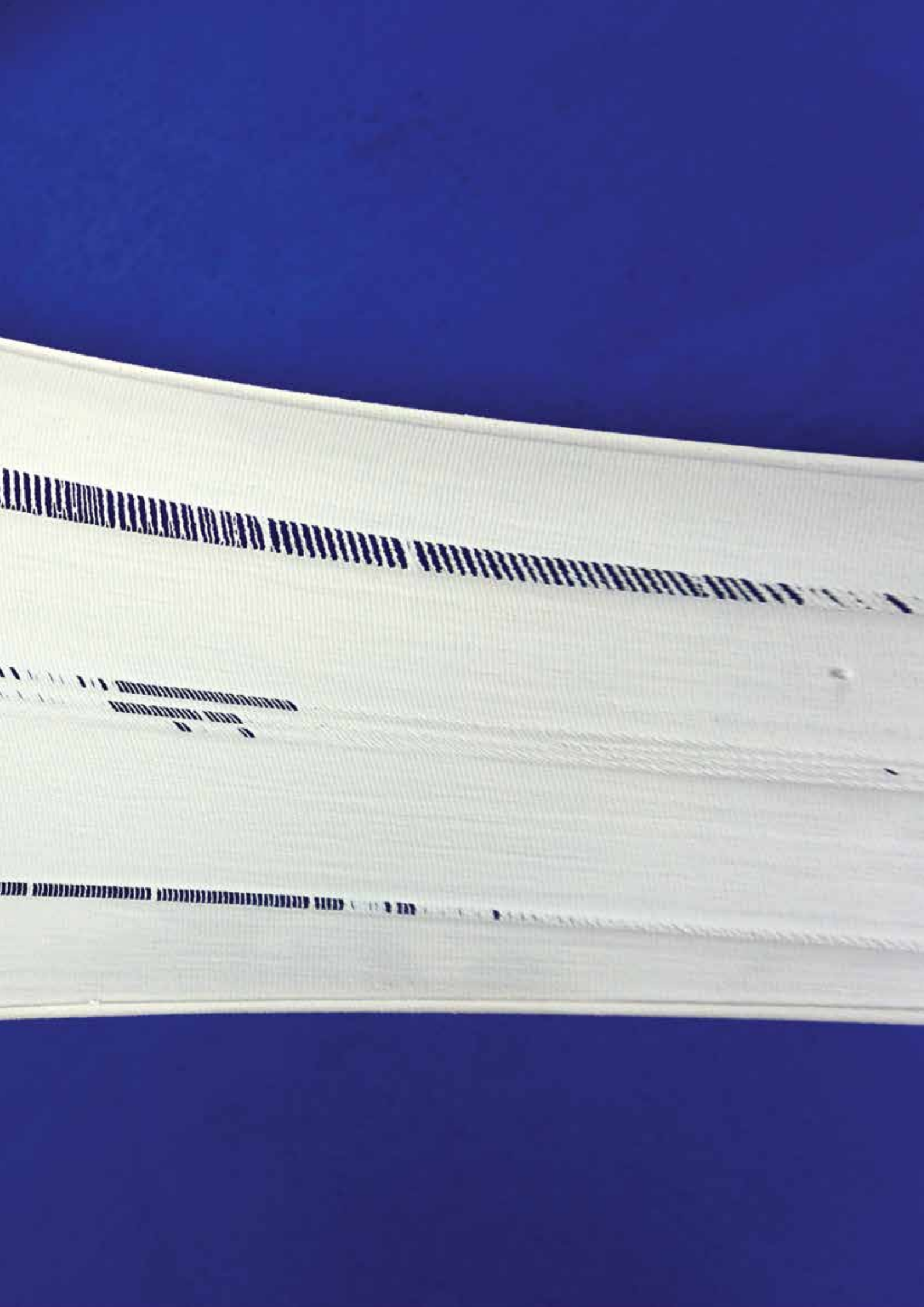
acrilico, legno e nylon

2018

142 x 146 x 17 cm







# TEMPS EN TEMPS

acrilico, legno e nylon

2019

163 x 102 x 8 cm



# TRAJECTOIRES COURBES

acrilico e colla vinilica su tela

2019

100 x 150 cm







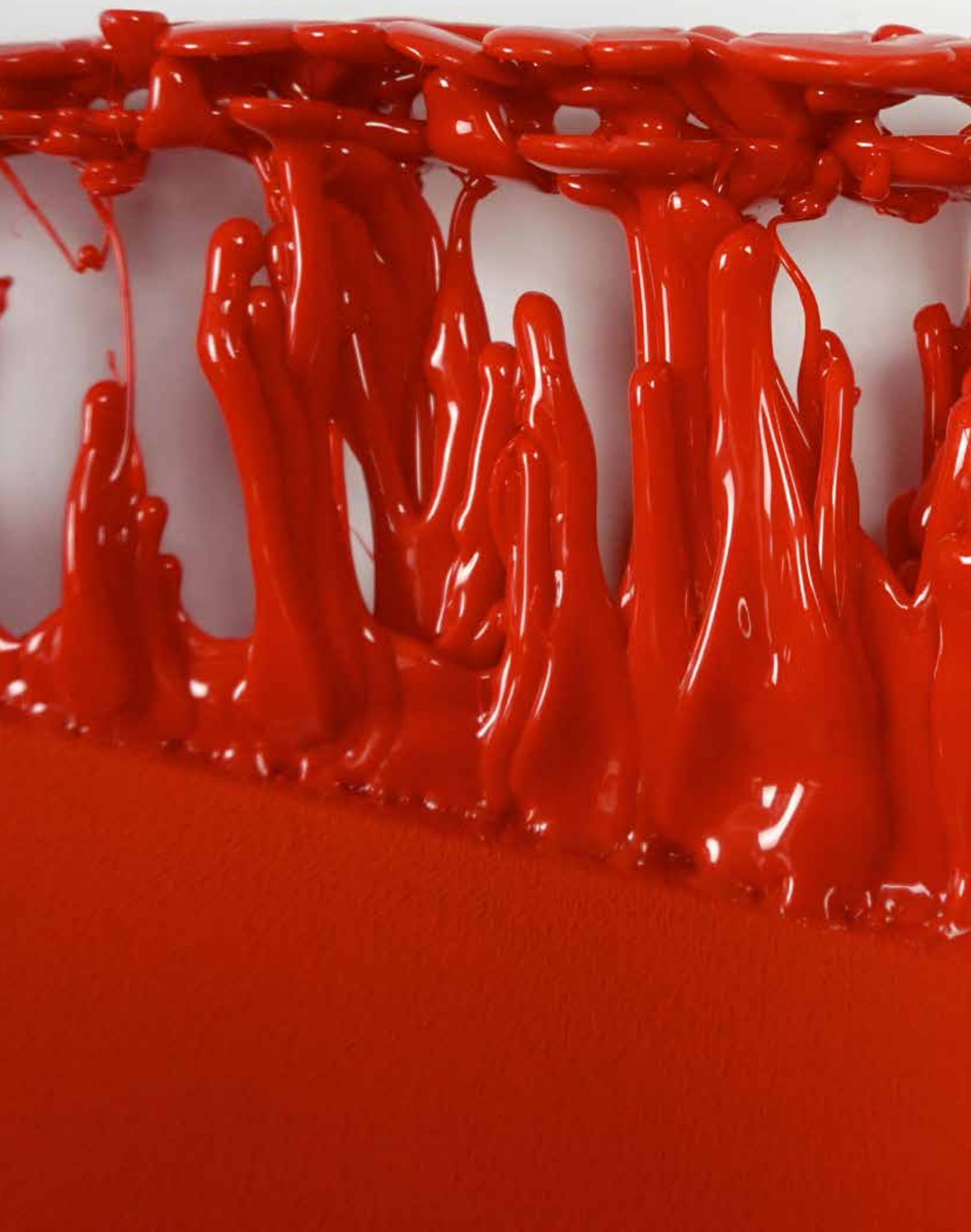
# CE QUI RESTE

acrilico e colla vinilica su tela

2018

80 x 120 cm







# UN MOMENT

acrilico e colla vinilica su tela

2019

70 x 100 cm



# DESAGREMENT

acrilico e colla vinilica su tela

2019

120 x 120 cm



# CHEMINS DE SOI

acrilico e colla vinilica su tela

2019

120 x 120 cm



# CHAINON CACHE

acrilico e colla vinilica su tela

2019

120 x 120 cm



**ENTENDRE**  
acrilico e colla vinilica su tela

2018  
100 x 70 cm



**IL VARCO**  
acrilico e colla vinilica su tela

2016  
80 x 120 cm







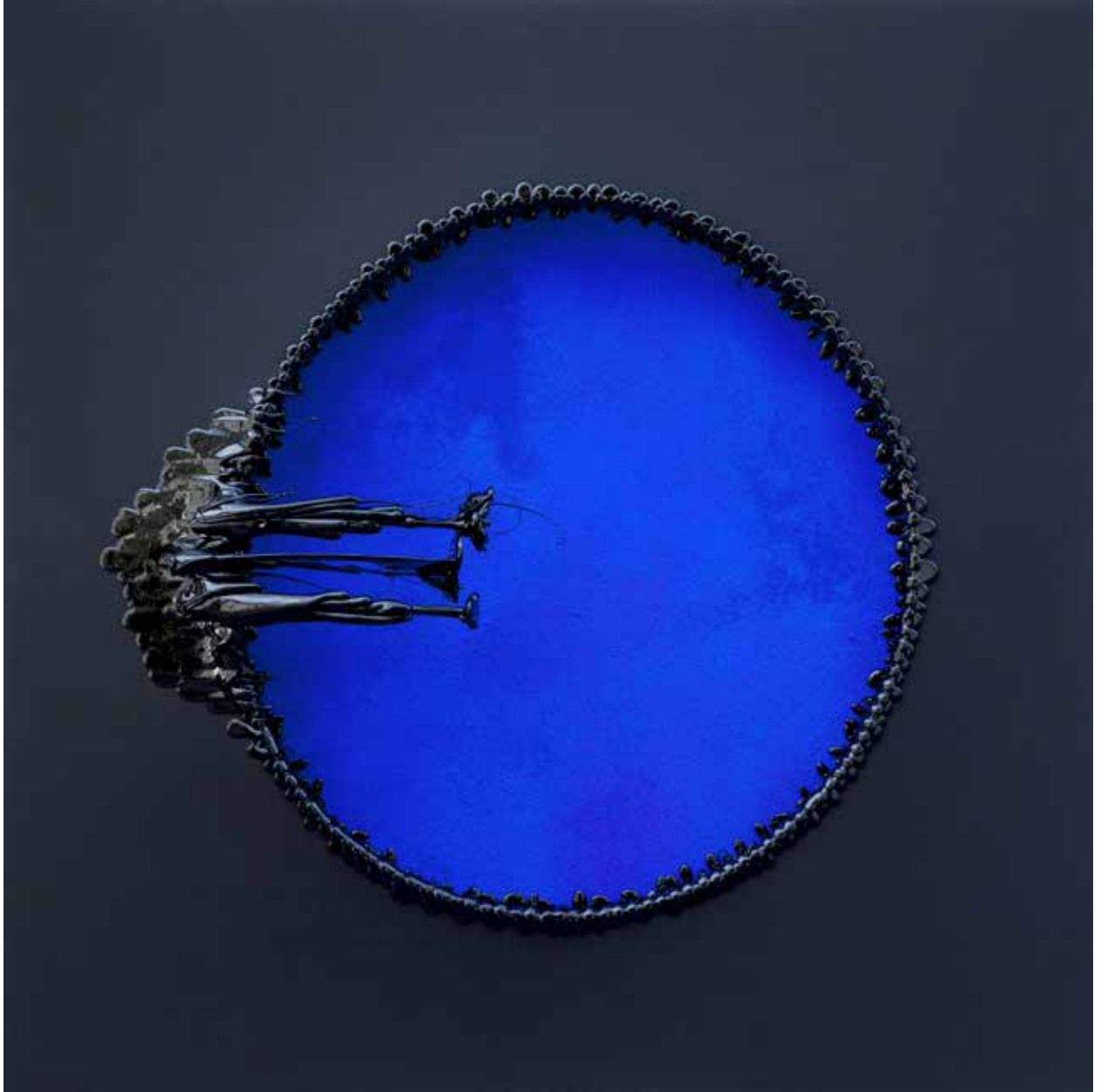
**LA ROUE**  
acrilico e colla vinilica su tela

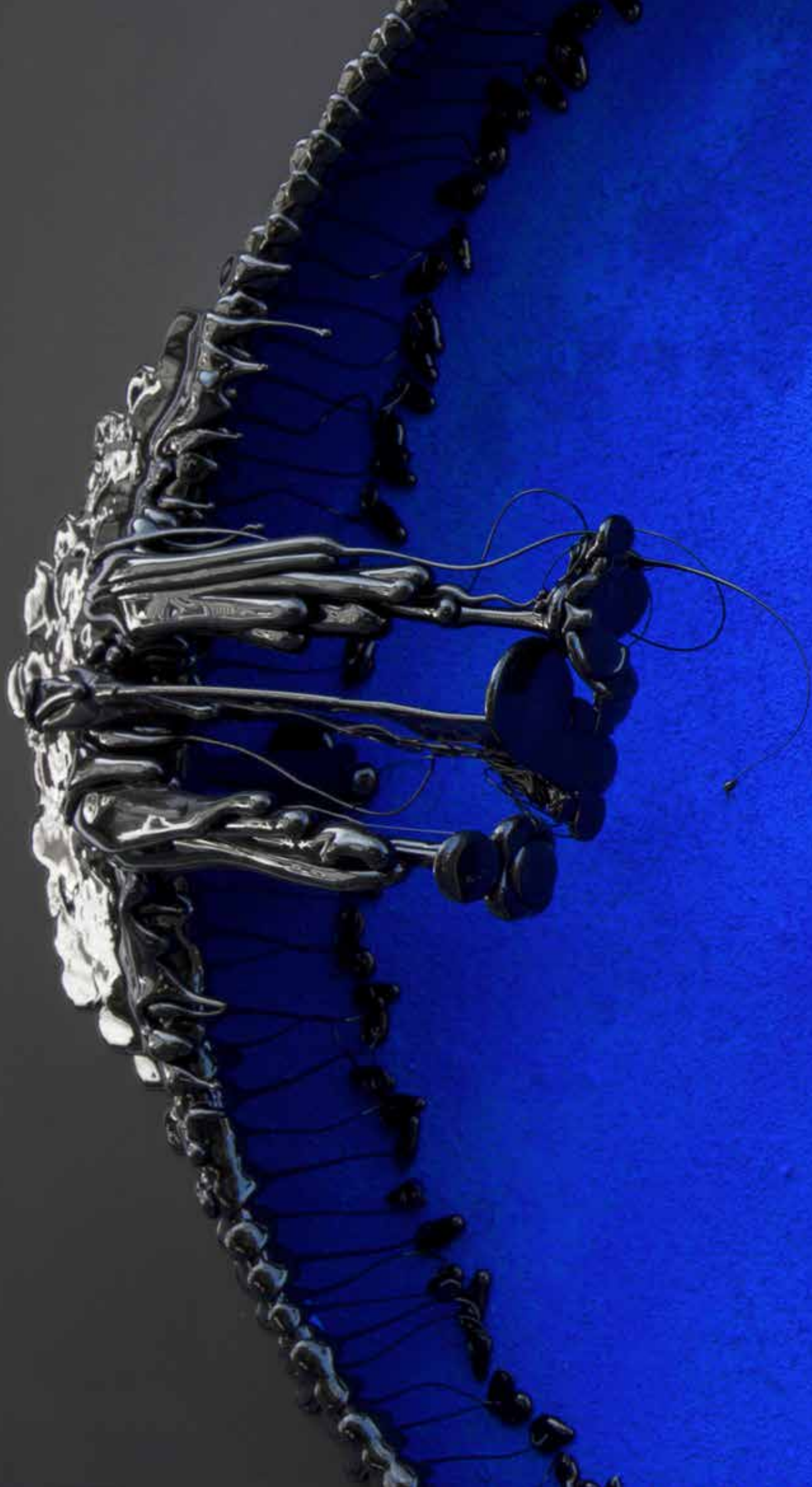
2016  
80 x 80 cm



**INITIATION**  
acrilico e colla vinilica su tela

2016  
80 x 80 cm







**IL SEGNO**  
acrilico e colla vinilica su tela

2016  
80 x 80 cm

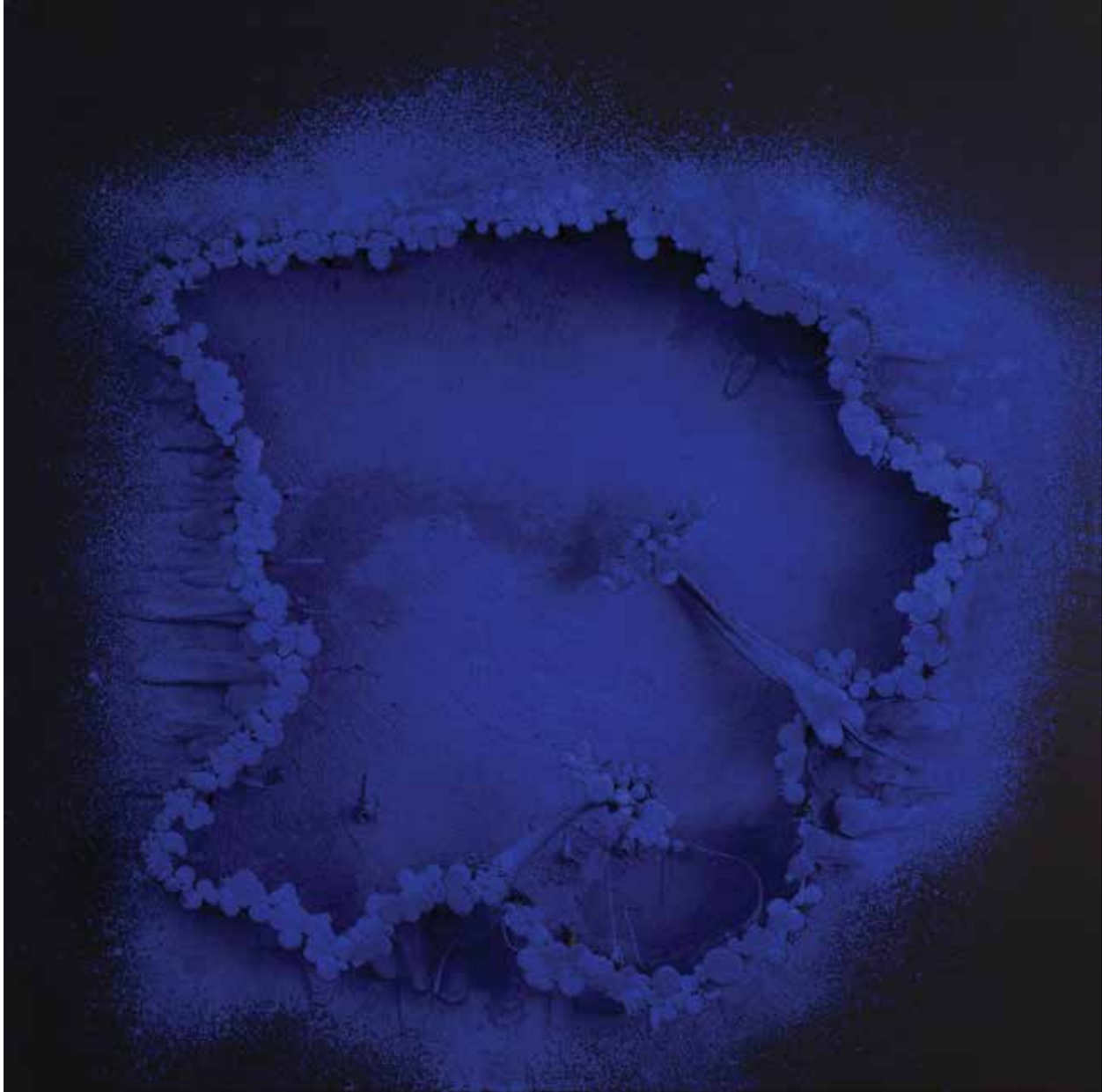


# **IMMERSION**

acrilico e colla vinilica su tela

2016

80 x 80 cm





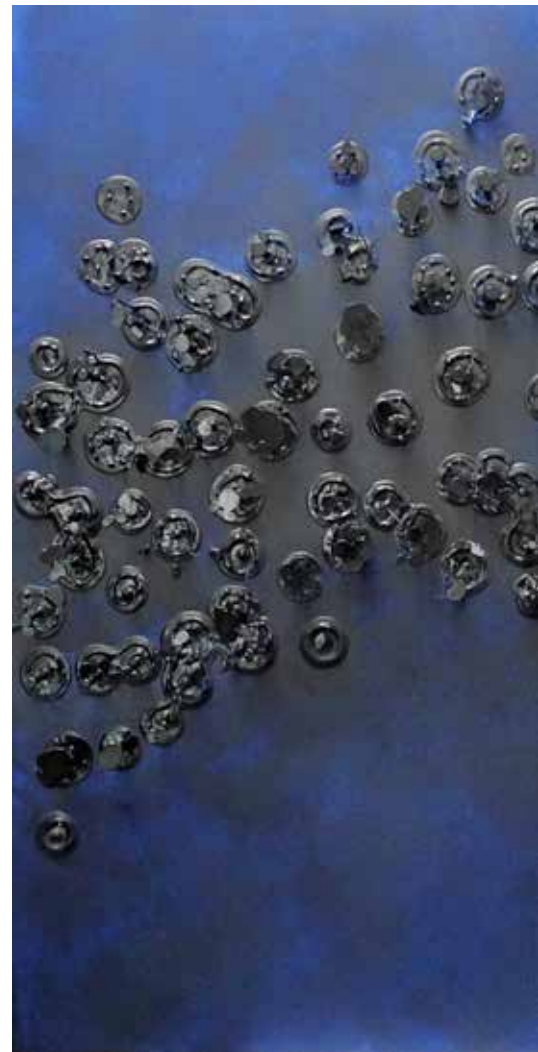
**FLUCTUATIONS ROUGES**

acrilico e colla vinilica su tela

2019

150 x 200 cm



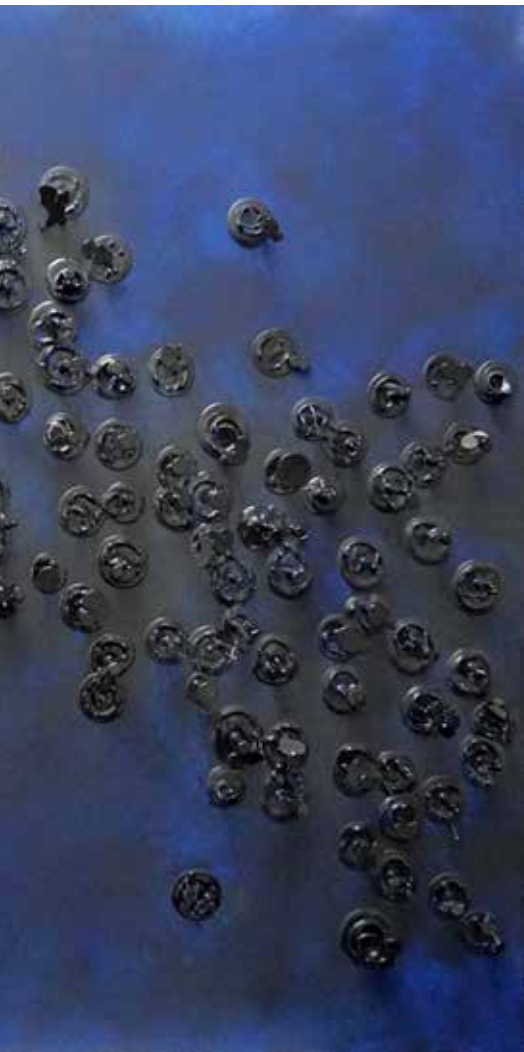


## OSCILLAZIONI ANIMICHE

acrilico e colla vinilica su tela

2019

120 x 360 cm







**PI GRECO**  
bronzo, luce e ombra

2018  
dimensioni variabili

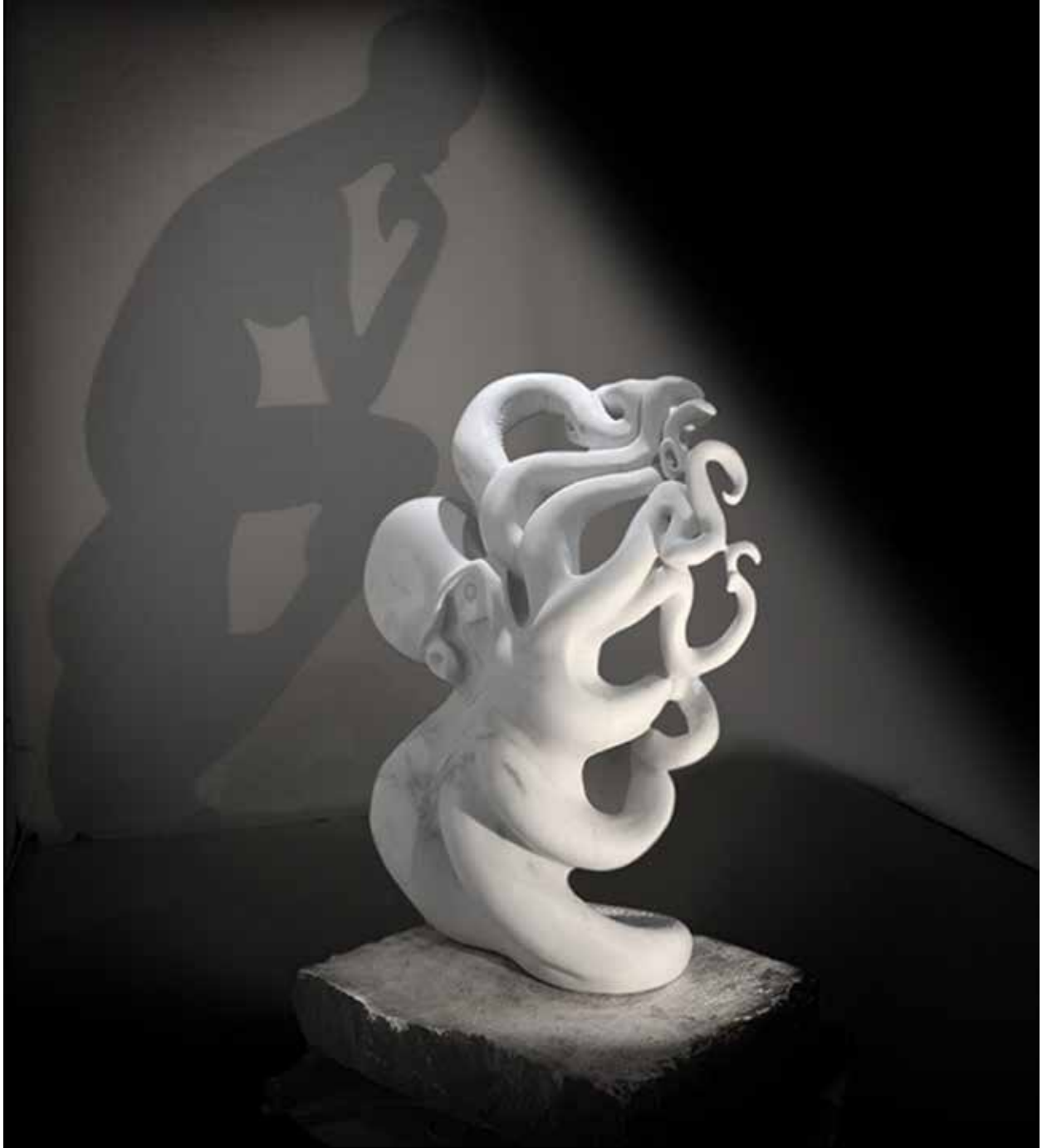


# LA PENSEUSE

marmo bianco, luce e ombra

2013

135 x 105 x 65 cm



**DELIRIO**  
marmo bianco, luce e ombra

2014  
90 x 50 x 20 cm



**LES LOUPS**  
marmo bianco, luce e ombra

2014  
70 x 45 x 40 cm









*ph. Nicola Gnesi*

# PHILIPPE DELENGE

Philippe Deleng (Calais - Francia, 1971). Sin dagli esordi dimostra la sua indole tesa all'indagine della materia artistica: da autodidatta assoluto si dedica alla pittura, alla scultura e alla video-arte, tecniche che, nel loro complesso, testimoniano il personale carattere eclettico e volto alla sperimentazione. Crede nell'osservazione e nell'esperienza: lo testimoniano i ripetuti e continui viaggi tra la Francia, l'Italia, la Germania - Parigi, Pietrasanta, Berlino. Le tre città europee, legate assieme dal resistente fil rouge di un'arte di assoluto livello, ben si adattano alle qualità che l'artista francese alimenta costantemente: un'attenzione alle forme eleganti e universali; una propensione alla concettualizzazione dei propri lavori; un'accurata conoscenza delle tecniche d'esecuzione. Tre caratteri che si integrano nella sua personalità in maniera eccellente. Lo provano i suoi materiali, utilizzati spesso secondo schemi anti-classici: resine e colle viniliche - con le quali dà vita ad agglomerazioni universali del tutto originali nel panorama artistico contemporaneo; ma anche bronzo e marmo, materie più nobili e celebrate, con cui poter realizzare lavori più definiti, alla ricerca e dunque alla scoperta di ciò che l'occhio umano non riesce direttamente a percepire. La sua intensa produzione si traduce in una altrettanto corposa serie di interventi espositivi, gestiti spesso da assoluto protagonista. Tra il 1999 e il recentissimo presente, personali e collettive dimostrano al mondo le sue notevoli qualità artistiche. Tokyo in Asia; Praga, Vienna, Grasse, Barcellona, Oslo, Parigi, Berlino, Mosca in Europa; e, tra le altre, Carrara, Pietrasanta, Milano, Torino, La Spezia e Pescara in Italia lo vedono accogliere consensi unanimi, tradotti poi in un altrettanto considerevole interesse collezionistico. Tale curriculum è infatti il segnale di un fermento internazionale sempre vivo che si sviluppa tra l'Europa, l'Asia, il Nord e il Sud America. Le sue opere sono conservate sia in collezioni pubbliche che private. Tra le collezioni pubbliche si ricordano: Municipal Gouvernement, Senas (France); Oppède (France); Palazzo Municipale di Calcinai (PI); Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane, Seravezza (LU); Associazione Scultori, Torino. Vive e lavora a Pietrasanta (LU).

## Esposizioni Personali

- 2019 - Spazio Luce Colore, Futura Art Gallery, Pietrasanta (LU)
- 2016 - Il Velo di Maya, Gestalt Gallery, Pietrasanta (LU)
- 2015 - Ombre di Marmo, Dove Design, Pietrasanta (LU)
- 2014 - Bianconiglio, Dove Design, Pietrasanta (LU)
- 2013 - Frammenti Immaginari, Dove Design, Pietrasanta (LU)
- 2013 - Che ne so, Gestalt Gallery, Pietrasanta (LU)
- 2013 - Life a cura di A. Parpinelli, Lu.C.C.A. Lounge&Underground, Lu.C.C.A. Museum, Lucca
- 2012 - Palazzo in Mostra, Palazzo Leonardi, Pietrasanta (LU)
- 2012 - eEmmissions, Gestalt Gallery, Pietrasanta (LU)
- 2012 - Controluce, Galleria Nicola Ricci, Carrara
- 2012 - Contaminazioni, Galleria Nicola Ricci, Carrara
- 2011 - Frigoriferi dell'Arca di Noè, Toskana Frazione, Berlin (Germany)
- 2010 - Snow, Planet Events Gallery, Megeve (Francia)
- 2009 - Evolving a cura di V. Cumini, Ex-Scuderie Granducali, Villa Medici, Seravezza (LU)
- 2008 - L'IodiNoi a cura di G. marziani, Gestalt Gallery, Pietrasanta (LU)
- 2007 - Psychic Network a cura di E. Rota, Art Gallery 911, La Spezia
- 2006 - Aderenze Sintetiche, Galleria Petrarte, Pietrasanta (LU)
- 2002 - Philippe Deleng, Galerie Man Art, Paris (France)



**FUTURA ART GALLERY**

via Garibaldi 10 Pietrasanta(LU)  
[www.galleriafutura.com](http://www.galleriafutura.com)  
[info@galleriafutura.com](mailto:info@galleriafutura.com)  
+39.338.336.2101